numero			Bellinzona
4250	mm	1	19 settembre 2018 / 103.18

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Felice Campana
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 5 luglio 2018 n. 103.18
Licenziamenti Swisscom, quanti posti salteranno in Ticino?

Signor deputato,

prima di entrare nel merito delle domande puntuali, ricordiamo che il Consiglio di Stato ha risposto nel corso della seduta di Gran Consiglio dello scorso 28 maggio 2018 all'interpellanza presentata della deputata Nadia Ghisolfi *"Swisscom taglia posti di lavoro, esternalizza servizi e concentra le attività in svizzera tedesca. Cosa resta in Ticino? Swisscom scarica la propria responsabilità sociale sulla collettività?"*. Quanto illustrato in aula è tuttora pertinente anche per l'interrogazione in oggetto.

Nell'ambito del dibattito parlamentare è emersa la volontà di approfondire alcuni aspetti relativi alla situazione occupazionale di Swisscom. Il Governo ha, pertanto, inviato una lettera all'azienda per richiedere un quadro dell'evoluzione dei posti di lavoro in Ticino negli ultimi dieci anni. Gli elementi contenuti nella risposta fornita da Swisscom nel corso mese di giugno sono illustrati di seguito nelle risposte alle singole domande.

1. **Il Consiglio di Stato è a conoscenza del piano di ristrutturazione nazionale di Swisscom?**
2. **Corrisponde al vero che Swisscom intende esternalizzare lavori a ditte partner o fornitori piuttosto che mantenere le proprie capacità interne?**

I piani di sviluppo di Swisscom si basano su scelte strategiche di un'azienda privata quotata in borsa – di cui la Confederazione detiene, per legge, la maggioranza delle azioni (ora al 51%) – e confrontata con logiche di mercato. La gestione operativa di Swisscom spetta al Consiglio di amministrazione e alla Direzione. Il Consiglio federale riconosce l'autonomia imprenditoriale dell'azienda e si limita a indicare l'orientamento generale e a controllare ogni anno, in primavera, l'operato dell'impresa.

Ricordiamo, inoltre, che le condizioni quadro per le attività di Swisscom sono disciplinate da diverse leggi federali – nello specifico, la Legge sulle telecomunicazioni, la Legge sull'azienda delle telecomunicazioni e la legislazione sulle società anonime in generale – senza dimenticare gli obiettivi strategici fissati ogni quattro anni dal Consiglio federale.

3. **Quanti posti di lavoro verranno esternalizzati in Ticino, e quanti lavoratori residenti perderanno il proprio posto di lavoro?**

I dati puntuali richiesti costituiscono dati personali riguardanti la politica del personale di una persona giuridica.

Ad ogni modo segnaliamo che, in risposta alla lettera citata nella parte introduttiva, Swisscom illustra un'evoluzione positiva dei posti di lavoro in equivalenti a tempo pieno (ETP) nel nostro Cantone, tra il 2007 e il 2015, pari al 10% (evoluzione simile anche a livello nazionale). D'altro canto, dal 2015 al 2018, si registra invece un calo di circa il 10% degli impieghi in ETP in Ticino (-5% a livello svizzero), ciò che riporta quindi gli effettivi sostanzialmente ai livelli del 2007.

4. **Il Consiglio di Stato ha intavolato delle trattative con Swisscom per salvare almeno una parte di questi posti di lavoro? Se no, il Consiglio di Stato non ritiene di dover intervenire per difendere i lavoratori residenti in Ticino?**
5. **Il Consiglio di Stato non è preoccupato da questa situazione che inevitabilmente andrà a colpire maggiormente il Ticino e in particolare come già avvenuto in altre aziende, impiegati ultracinquantenni che faranno fatica ad essere ricollocati nel mondo del lavoro?**

Il Consiglio di Stato non è a conoscenza di piani specifici di riorganizzazione da parte di Swisscom che tocchino, in particolare e in maniera mirata, il Cantone Ticino.

Nel rispetto della governance e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Stato auspica che l'azienda agisca in maniera equilibrata, preservando l'occupazione e le migliori condizioni di lavoro nel nostro Cantone. Si tratta di due temi che rappresentano una priorità per il Consiglio di Stato.

Come ricordato nella risposta alle prime due domande, Swisscom deve rendere conto annualmente al Governo federale sul grado di raggiungimento degli obiettivi. Anche per il quadriennio 2018-2021, il Consiglio federale ha fissato quattro "obiettivi in materia di politica del personale", tra cui figura al primo punto "*una politica del personale socialmente responsabile e moderna e, nel quadro dei diritti di consultazione, la sviluppi ulteriormente con i partner sociali orientandosi alle esigenze future*", ponendo inoltre l'accento sul versamento di salari corrispondenti agli standard di mercato e sull'offerta di formazione e perfezionamento dei propri collaboratori.

Nella sua seduta del 21 marzo scorso, il Consiglio federale ha approvato, all'attenzione delle commissioni parlamentari di vigilanza, il rapporto sul raggiungimento degli obiettivi strategici di Swisscom nell'esercizio 2017 (cfr. comunicato stampa), che sono stati in generale adempiuti.

Per quanto riguarda nello specifico gli obiettivi in materia di personale, il rapporto riassuntivo sul raggiungimento degli obiettivi strategici 2017 del 21 marzo 2018 evidenzia come Swisscom "*applichi una politica del personale moderna e sociale*", intrattenendo un dialogo costruttivo con le parti sociali – con le quali è obbligata, secondo quanto previsto dalla Legge federale sull'organizzazione dell'azienda delle telecomunicazioni della Confederazione, a stipulare un CCL – e puntando sul perfezionamento continuo dei propri collaboratori.

Lo stesso rapporto riassuntivo evidenzia come, a livello nazionale, Swisscom abbia diminuito nel 2017 i propri effettivi di 684 posti di lavoro in ETP (-3,7%), ciò che dimostra una pressione sull'operatività dell'azienda dettata dalle esigenze di un mercato sempre più competitivo. Tuttavia, si sottolinea come una pianificazione prospettica abbia permesso di assorbire i due terzi di questa riduzione tramite fluttuazioni naturali del personale, mentre 100 posti sono stati oggetto di un piano sociale. L'85% dei collaboratori coinvolti hanno trovato un impiego all'interno o all'esterno dell'azienda prima della fine delle misure previste dal piano sociale.

Nell'ambito di quest'ultimo, come evidenziato nel rapporto di attività 2017, Swisscom è particolarmente attenta ai collaboratori più anziani toccati da un necessario adattamento del

profilo professionale o da una soppressione di impiego. Ciò avviene attraverso programmi d'occupazione specifici, come p. es. il pensionamento parziale progressivo o l'impiego a tempo determinato in ambiti di attività simili.

Più precisamente, come comunicato dall'azienda nella risposta del mese di giugno citata in precedenza, a livello numerico, sia in Ticino che a livello nazionale, circa un terzo degli occupati ha più di 50 anni e circa un ottavo ne ha più di 55. Il nostro Cantone è meno colpito dalla riduzione del personale rispetto alla Romandia e alla Svizzera tedesca. Inoltre, la percentuale di soluzioni transitorie in Ticino, pari al 92%, supera il valore nazionale sopra illustrato (85%) ed è notevolmente superiore rispetto, ad esempio, ai valori dei Cantoni romandi (73%). Tra gennaio 2013 e dicembre 2017, un collaboratore su dodici aventi diritto al piano sociale in Ticino si è iscritto a un Ufficio regionale di collocamento (URC).

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a quattro ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Claudio Zali

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Copia:
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)